

zione dell'impianto senza attendere la promulgazione del Piano regionale dello smaltimento dei rifiuti. (4-33329)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

URSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da oltre 20 anni funziona a Maratea un centro operativo misto del Ministero per i beni ambientali, artistici e storici che ha, tra l'altro, svolto la funzione di tutela ambientale attraverso il controllo delle edificazioni;

questo ufficio ha svolto un'azione puntigliosa, che si è estrinsecata in controlli di legittimità rigorosi, in verifiche puntuali di concessioni edilizie, in denunce all'autorità giudiziaria con conseguenti condanne di cittadini sotto la guida del funzionario responsabile fino al 1992;

dal 1992, nonostante non sia cambiato il responsabile dell'ufficio, l'operatività del centro appare improvvisamente ridimensionata e, come per incanto, superfluo il controllo del territorio, mentre il controllo di legittimità dei pareri ambientali sembra divenuto un mero adempimento burocratico —:

ne consegue sensazione diffusa secondo la quale il controllo, che prima si concludeva con la redazione, comunque ed in ogni caso anche negativo, di schede inviate all'autorità giudiziaria competente, direttamente collegato a cause diverse dalla preoccupazione di salvaguardare un lembo di costa lucana incontaminata, come allora si affermava in ogni occasione, anche attraverso la stampa nazionale (confrontare articolo su *Repubblica* del 10 dicembre 1992;

se non sia opportuno disporre accertamenti per verificare l'attività del centro

negli ultimi 10 anni e per chiarire perché in presenza degli stessi funzionari sembra essere cambiato l'orientamento dell'ufficio, passando dal parossismo alla quiete.

(5-08688)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

VITALI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è instaurato, all'interno del comparto dei postelegrafonici, un clima di grande sofferenza e contestazione per le continue mortificazioni che l'Ente apporta alle professionalità acquisite;

la dimostrazione di ciò può ravvisarsi nelle innumerevoli azioni giudiziarie che dipendenti sono costretti ad intraprendere per tutelare le loro ragioni ed i loro diritti;

da tutto quanto innanzi deriva il legittimo convincimento che le promozioni siano state decise senza tener conto né dei passaggi di livello, né accertando le qualità professionali bensì secondo logiche spartitorie ed impulsi esclusivamente sindacali;

infine, a seguito della trasformazione delle Poste italiane da Ente pubblico economico a società per azioni in sostituzione dei livelli di categoria si sono create le aree con gravissimo danno economico per quanti hanno subito un illegittimo declassamento —:

quante promozioni siano state operate dal 1995 ad oggi (soprattutto dall'area operativa all'area quadri di secondo livello) e con quali criteri;

perché, nonostante i ricorsi vinti dai lavoratori, non si sia proceduto all'inquadramento dei ricorrenti continuando a « promuovere » senza criteri;

quanto sia costato, ad oggi, risarcire ai lavoratori le somme liquidate dai giudici;

quali iniziative si intendano adottare per ripristinare la legalità e sanzionare quanti hanno causato questa incresciosa situazione. (4-33338)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere le valutazioni e gli intendimenti del Governo, in ordine al dibattito ed alle polemiche sull'uso di proiettili di uranio impoverito nei Balcani da parte delle Forze Armate dei Paesi Nato.

(2-02809)

« Giovanardi ».

Interrogazione a risposta orale:

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 230 dell'8 luglio 1998 che ha introdotto il reato del rifiuto al servizio civile e del rifiuto al servizio militare per motivi di coscienza, collegando il diritto all'obiezione con la libertà di pensiero, di coscienza e di religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella sua prima applicazione sta rivelando che è possibile da parte del soggetto renitente affrontare il procedimento penale e accettare di buon grado la condanna, magari ridotta grazie al rito alternativo del patteggiamento e convertita pure dall'arresto ad una sanzione in denaro;

procedimenti quali l'ultimo suindicato stanno diventando sempre più numerosi e cresce il numero dei giovani i quali, disponendo di adeguate possibilità economiche, patteggiano la condanna, pagano la ammenda e, dopo cinque anni, sparirà pure dal loro casellario giudiziario, l'annotazione della condanna —:

quali valutazioni il Ministro intenda esprimere rispetto alle conseguenze provocate da tale applicazione della norma e

quali iniziative urgenti ritenga di adottare affinché sia evitato l'aggiramento dell'obbligo di effettuare il servizio militare o il servizio civile alternativo, compiuto mediante il versamento di una sanzione pecuniaria;

se non ritenga che questa possibilità sia ingiusta, crei discriminazioni e sia in ogni caso offensiva dei doveri del cittadino e di un'equa e adeguata punizione nei casi di inadempienza. (3-06761)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE, GIULIETTI e RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al maresciallo dell'esercito Giuseppe Pesciaioli, delegato Cocer, veniva notificato in data 3 gennaio 2001 un provvedimento con oggetto « contestazione mancanza disciplinare ed invito a nominare un difensore »;

tale contestazione muoveva dalla pubblicazione di un articolo di stampa, redatto dallo stesso Pesciaioli con l'incarico di delegato Cocer e pubblicato in data 21 dicembre 2000 sul quotidiano *Liberazione*;

in base all'articolo sopra menzionato le autorità militari hanno contestato al maresciallo Pesciaioli la violazione del « regolamento di disciplina militare » segnalando contestualmente il fatto alla procura militare di Roma;

l'articolo contestato aveva per oggetto la vicenda dell'uranio impoverito, tema quanto mai attuale e controverso fonte di forte preoccupazione per tutti i militari volontari presenti nei Balcani, che il maresciallo Pesciaioli rappresenta nell'ambito del Cocer;

lo stesso Ministro della difesa ha costituito una commissione tecnico-scientifica e la commissione difesa della Camera dei deputati ha richiesto di poter avviare una indagine conoscitiva al fine di decidere le eventuali conseguenti misure di carattere politico-sanitario in tutte le sedi nazionali ed internazionali —: